



MILIZIA NAZIONALE FORESTALE

VI LEGIONE - FIRENZE

COORTE PERUGIA

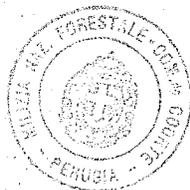
PROVINCIA DI PERUGIA

COMUNE DI DERUTA

DETERMINAZIONE DEL VINCOLO PER SCOPI IDROGEOLOGICI
AI SENSI DELL'ART. I DEL R.D. 30-XII-1923 n. 3267
NEI BACINI IDROGRAFICI DEI FIUMI TEVERE, CHIASCIO
E TORRENTE PUGLIA RICADENTI NEL TERRITORIO DEL
COMUNE DI

DERUTA

R E L A Z I O N E



IL COMANDANTE INT. LA COORTE
(Cent. GENERALI Dott. Alfredo)

IL PRESIDENTE
della Sezione Agricola Forestale
(S. FERRETTI)



21 DIC. 1939 Anno XVIII

PARTE I

Il territorio del Comune di Deruta della superficie di Ha 4455, si estende nei bacini idrografici del Fiume Tevere per Ha 4229 - Chiascio (affluente in sinistra del Fiume Tevere) per Ha 69 e Torrente Puglia (affluente in sinistra del Fiume Tevere) per Ha 137.-

Giace per la massima parte a cavaliere del Fiume Tevere, occupando, sulla sinistra le pendici occidentali del crinale spartiacque fra il bacino del Tevere stesso e quelli del F. Chiascio e del Torrente Puglia, e sulla destra una serie abbastanza estesa di terreni pianeggianti di origine alluvionale confinante a Nord-Ovest col Comune di Perugia.-

Il territorio é compreso nella regione agraria di collina e la parte orientale, sebbene degradante al Tevere con pendenza generale non forte, é caratterizzata da una orografia piuttosto accidentata dovuta al secolare lavoro di modellamento superficiale degli agenti idrometeorici ed all'opera erosiva dei numerosi torrentelli che convogliano le acque direttamente al Tevere.-

Geologicamente l'ossatura del territorio é contraddistinta da due "facies" caratteristiche: la prima bene individuabile sulle pendici Ovest dei Monti "Perugia Vecchia" - "Le Cinque Quercie" nelle zone di "Toppo del Vallone" - "Castelleone" ed in generale nell'alto e medio bacino di raccolta dei fossi che con direzione approssimativamente Est-Ovest, vanno a sfociare nel Tevere, é riferibile al tipo delle formazioni coceniche-marnoso-arenacee con fossili del tipo miocenico; la seconda che interessa tutta la parte occidentale del Comune, sulla destra del Tevere, é prevalentemente rappresentata da ingenti depositi fluviali del recente. - Mentre peraltro non mancano anche depositi di ciottoli e sabbie lacustri nelle immediate vicinanze del corso del Tevere, si nota altresì sulla sinistra del fiume, in caotica commistione con le comuni formazioni marnoso-arenacee sopra accennate, la presenza in banchi di considerevole estensione, di un tipo

di arenaria di genesi complessa e framnista a marne e calcari fossiliferi, detta arenaria poligenica di Deruta ascrivibile al periodo eocenico.-

Lo sfasciame della roccia madre ha pertanto dato origine ad un terreno agrario che offre un habit favorevole allo sviluppo della vegetazione sia erbacea che arborea.-

Tralasciando di parlare dei terreni originati da depositi fluviali ed occupati quasi esclusivamente dalle colture agrarie praticate con metodi abbastanza razionali, si rileva, in linea di massima, che la particolare configurazione del suolo e la fertilità di esso hanno consentito l'introduzione dei seminativi anche in quei terreni ove regnava incontrastato il bosco.-

Come si può rilevare dalla sottoesposta ripartizione della superficie comunale fra le diverse qualità di coltura, la fisionomia colturale del territorio ha carattere essenzialmente agrario e in seconda linea forestale.-

Il bosco, che nei tempi passati doveva arrivare fino ai piedi delle pendici, da Ripabianca a Pontenuovo, a misura che la coltura agraria guadagnava quota, veniva un pò per volta ad essere confinato nell'alto e medio bacino dei numerosi rii tributari diretti del Tevere. - Epperò, mentre, come sopra si é accennato, in diverse zone, per la scarsità delle pendenze, la consistenza del suolo, la coltura in atto può svolgersi senza particolari cautele, in molte altre si impone la necessità di assoggettare i seminativi al regime vincolistico al fine di assicurarne la stabilità. - Nelle zone di vincolo che si propongono, sono stati pertanto inclusi tutti quei terreni a coltura agraria, il cui sfruttamento, senza l'osservanza di opportune cautele, può dar luogo ai danni di cui all'art. I del R.D.L. 30-12-1923, n. 3267.-

Nei riguardi della coltura silvana, si fa presente anzitutto che lo stato non florido in cui attualmente si trova, malgrado le condizioni edafiche della zona siano favorevoli allo sviluppo del bosco, é da ricercarsi preminentemente nell'opera di di-

struzione, attuata fin da tempi remoti dai naturali.-

Compresa di massima nella sottozona fredda della zona climatica del Lauretum la vegetazione arborea, arbustiva e cespugliosa che riveste il terreno saldo del territorio comunale di Deruta, é riferibile ai sottoelencati tipi di formazioni: -

- 1) Bosco con assoluta prevalenza di leccio sulle altre essenze arboree e su quelle arbustive e cespugliose che costituiscono il sottobosco, in buone condizioni di vegetazione, da considerarsi come il tipo di formazione climax della zona - Boschi frammentati e dispersi complessivamente di limitata superficie, generalmente situati lontano dagli abitati, che perciò non palesano i dannosi effetti dell'azione antropica.-
- 2) Boschi misti costituiti da Leccio, cerro, rovere tipica, roverella, pino di Gerusalemme, omiello, con sottobosco di arbutus-phyllirea - myrtus - erica scoparia - spartium - juniperus - cistus, da considerarsi nel primo stadio di una successione regressiva determinata dalla distruzione del leccio che ha favorito la discesa delle specie quercine più rustiche quali il cerro - la rovere tipica - la roverella, e l'invadenza delle specie arbustive e cespugliose. - Boschi molto più estesi di quelli del tipo precedentemente descritto.-
- 3) Formazione con assoluta predominanza del corbezzolo e del cespugliame invadente sulle specie quercine: leccio - rovere tipica - roverella.- Successione questa ancor più regressiva della precedente e determinata dalla persistenza nella distruzione delle specie arboree precitate. - Formazione relativamente poco estesa.-
- 4) Formazione di non trascurabile estensione costituita da sole essenze arbustive e cespugliose fra le più xerofile. - I tagli di rapina continuati ed il pascolo intensivo hanno portato gradatamente alla scomparsa delle specie arboree anche fra le più frugali e conseguentemente al defranperamento progressivo del suolo.-

Ciò esposto ed in considerazione della necessità di assegnare tutta la superficie del territorio caratterizzata da questi quattro tipi di copertura, ad un'efficace azione di tutela, tutti i terreni che la costituiscono sono stati inclusi nelle zone di vincolo che si propongono.-

Nel territorio comunale non si rinvennero inoltre processi franosi in atto di preoccupante entità né si riscontrano condizioni d'instabilità del terreno per le quali siano da temersi scoscendimenti o movimenti di masse ingenti di terreno.-

Si nota tuttavia, in quasi tutti i nudi, un progressivo degradamento superficiale del suolo, per le intense azioni di dilavamento e ruscellamento di cui sono sede.-

Anche questi terreni sono stati inclusi nelle zone di vincolo. La ripartizione della superficie territoriale fra le diverse colture ed i terreni improduttivi è la seguente:

SUPERFICIE TOTALE	(Produttiva	(Coltivi	Ha 3294
			(Prati e pascoli	" 47
			(Boschi :	
			(alto fusto	" 315
			(cedui	" 378
			(Incolti :	
			(con piante legnose	" ---
			(semplici	90
			(Improduttiva.	" 331
			(
				Totale	Ha 4455

Nei riguardi dell'appartenenza :

Proprietà Comunale	Ha 179	✓			
" di altri Enti	" 117				
" di privati	" 4159	✓			
				Totale	Ha 4455

Si conclude, affermando la necessità di regolare e disciplinare queste diverse forme culturali, mercé l'applicazione del vincolo idrogeologico in tutti i terreni del territorio del Comune di Deruta nei quali per la sregolata loro utilizzazione, potrebbero verificarsi con danno pubblico processi di denudazione, franamenti, e fenomeni di ruscellamento e dilavamento tali da turbare il regime delle acque della zona.-

Si sono pertanto determinate tre zone di vincolo di cui: una nel bacino idrografico del Fiume Tevere (A); una nel bacino idrografico del Fiume Chiascio (B) ed una in quello del Torrente Puglia (C) e più precisamente :

A - BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME TEVERE

ZONA I^ETTA DI DERUTA

B - BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME CHIASCIO

ZONA I^ETTA DEL FOSSO DEL CROCEFISSO

C - BACINO IDROGRAFICO DEL TORRENTE PUGLIA

ZONA I^ETTA DEL FOSSO GORGONE DEI CAVALLI

PARTE II^

I) DESCRIZIONE DELLE ZONE DA SOTTOPORRE A VINCOLO
IDROGEOLOGICO

A - BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME TEVERE

ZONA I^ DETTA DI DERUTA

CONFINI :

NORD - Limite territoriale fra i Comuni di Deruta e Torgiano da Ponte Nuovo all'incontro con la dorsale spartiacque fra il bacino del Fiume Tevere e quello del Chiascio (Fosso del Crocefisso).--

EST - Crinale spartiacque fra il bacino del Fiume Tevere e quelli del Fiume Chiascio (Fosso del Crocefisso) e Torrente Puglia (Fosso Gorgone dei Cavalli).--

SUD - Limite territoriale fra i Comuni di Deruta e Collazzone dal crinale spartiacque predetto fin nei pressi di Casa Stancolli. - Mulattiera, per qualche tratto carrareccia, che da Casa Stancolli, passando nelle adiacenze di Q.263 e C.Polignano porta a C.Moretti.--

OVEST - Mulattiera che da C.Moretti, passando per Q.211 porta all'abitato di Ripabianca - carrareccia che dall'abitato di Ripabianca, rasentando il cimitero, va ad innestarsi, a Casalina, alla Provinciale Perugia-Deruta-Todi; - dopo aver seguito detta provinciale per circa un centinaio di metri, il confine prende la rotabile che passando nelle adiacenze del podere Fontana ritorna nella provinciale stessa in località S.Gualtiero nei pressi del fosso Vallicella - segue il fosso Vallicella fino al letto del Tevere. - Da questo punto il confine Ovest della zona si continua secondo il limite territoriale fra i Comuni di Deruta e Marsciano fino allo sbocco del fosso di Provencia nel Tevere; risale detto fosso fino alla provinciale Perugia-Borgo Deruta-Todi

Prosegue per detta provinciale fino al Borgo di Deruta - Da Borgo di Deruta il confine segue la carreggiabile che sviluppandosi lungo il lato Sud dell'abitato di Deruta va ad unirsi alla rotabile che dipartendosi dalla provinciale Perugia-Borgo Deruta-Todi a circa 300 metri a Nord dell'abitato medesimo a Castelleone - Discende per detta rotabile sulla provinciale prenominata e si continua secondo essa, fino a Ponte Nuovo, chiudendo la poligonale limitante la zona.-

GIACITURA

Occupava il bacino di raccolta dei fossi Molinella, delle Ripe, di Provencia e altri minori che con direzione grosso modo Est-Ovest vanno a sfociare direttamente nel Fiume Tevere. - Appartiene alla regione agraria di collina.-

ALTITUDINE

Varia da un minimo di m.150 (letto del F.Tevere) ad un massimo di m.643 (M.Le Cinque Quercie).-

ESPOSIZIONE

Prevalente: Ovest.-

COSTITUZIONE GEOLOGICA

In prevalenza: formazioni marnoso-arenacee dell'eocene ed arenarie frammentate a marne e calcari fossiliferi riferibili al tipo dell'arenaria poligenica di Deruta.-

ORIGINE E NATURA DEL TERRENO

Autoctono a composizione variabile del tipo argilloso-calcareo-siliceo e quello siliceo-argilloso-calcareo.-

PENDENZE

Variano da un minimo del 5 % ad un massimo dell'80 %: in media il 45 %.-

B - BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME CHIASCIO

ZONA I^ DETTA DEL FOSSO DEL CROCEFISSO

CONFINI :

NORD - Limite territoriale fra i Comuni di Deruta e Torgiano. -

EST - Limite territoriale fra i Comuni di Deruta e Bettoha
coincidente col Fosso del Crocefisso.-

SUD - Linea spartiacque fra il bacino di raccolta del fosso
del Crocefisso e quello del fosso Gorgone dei Cavalli.-

OVEST - Displuviale fra il bacino di raccolta dei fossi Molinel-
la, Vallone e Castelleone e quello del fosso del Crocefisso.-

GIACITURA

Occupava il versante sinistro dell'alto bacino di raccolta del
fosso del Crocefisso. - Compresa in zona sub-montana.-

ALTITUDINE

Oscillante da un minimo di m.425 (letto del fosso del Cro-
cefisso) ad un massimo di m.643 (M.Le Cinque Quercie).-

ESPOSIZIONE

Prevalente : Est.-

COSTITUZIONE GEOLOGICA

Formazioni marnoso-arenacee dell'eocene.-

CONDIZIONI DI STABILITA'

Pendici stabili, non proclivi a franamenti - Presenza di
fenomeni di ruscellamento e burronamento particolarmente inten-
si nei nudi e nei boschi deteriorati.-

IDROGRAFIA E REGIME DELLE ACQUE

Fosso del Crocefisso e suoi rami d'origine a regime stretta-
mente torrentizio.-

CARATTERE CULTURALE

Forestale.-

SUPERFICIE TOTALE DELLA ZONA E SUA RIPARTIZIONE

SUPERFICIE TOTALE	((Produttiva	Coltivi	Ha	-
				Prati e pascoli	"	-
				Boschi :		
				alto fusto	"	-
				cedui	"	60
				Inculti :		
				con piante legnose	"	-
				semplici	"	4
				Improduttiva	"	5

Di cui appartengono :

Al Comune	Ha	43
ad altri Enti		-
a privati	"	26
	Totale	Ha 69

C - BACINO IDROGRAFICO DEL TORRENTE PUGLIA

ZONA I^ DETTA DEL FOSSO GORGONE DEI CAVALLI

CONFINI :

NORD - Linea spartiacque fra il bacino di raccolta del fosso del Crocefisso e quello del fosso Gorgone dei Cavalli - Indi limite territoriale fra i Comuni di Deruta e Bettona.-

EST - Limite territoriale fra i Comuni di Deruta e Bettona
coincidente col fosso Gorgone dei Cavalli.-

SUD - Limite territoriale fra i Comuni di Deruta e Collazzone.-

OVEST - Displuviale fra i bacini di raccolta dei fossi di Ca-
stelleone, Tavelaccio, Bertiale e quello del fosso Gorgone dei
Cavalli.-

GIACITURA

Compresa nell'alto bacino di raccolta del fosso Gorgone dei
Cavalli in zona sub-montana e collinare.-

ALTITUDINE -

Variabile da un minimo di m.350 (Fosso Gorgone dei Cavalli)
ad un massimo di m.643 (M.Le Cinque Quercie).-

ESPOSIZIONE

Prevalente: Sud ed Est.-

COSTITUZIONE GEOLOGICA

Formazioni marnoso-arenacee dell'eocene - Arenarie frammentate
a calcari fossiliferi.-

CONDIZIONI DI STABILITA'

Pendici salde e non proclivi a franamenti; degradazione su-
perficiale nei boschi deteriorati e nei nudi che si manifesta
in atto con fenomeni di ruscellamento e burronamento.-

IDROGRAFIA E REGIME DELLE ACQUE

La zona é solcata dai rami d'origine del fosso Gorgone dei
Cavalli, a regime strettamente torrentizio.-

CARATTERE CULTURALE

Forestale.-

2) DESCRIZIONE DELLE SUPERFICI FUORI ZONA CHE SI INTENDONO
ESCLUSE DAL VINCOLO IDROGEOLOGICO

a) FUORI ZONA DI S. ANGELO E S. NICCOLO' DI CELLE

La superficie del territorio comunale indicata con la lettera a) ricadente nel bacino idrografico A del Fiume Tevere e delimitata a Nord dal confine fra il Comune di Deruta e quelli di Perugia e Torgiano, ad Est dal confine Ovest della zona I^ Bacino A sopradescritta nel tratto da Ponte Nuovo al fosso di Provencia, ad Ovest dal confine fra i Comuni di Deruta e Perugia, s'intende esclusa dal vincolo. - Trattasi di terreni pianeggianti, dell'estensione complessiva di ettari 1925 la cui origine é da ricercarsi in accumulazioni fluviali recenti, (salvo poche eccezioni tutti intensivamente sfruttati a cultura agraria) che non presentano gli estremi per l'applicazione del vincolo idrogeologico.-

Nell'esporre qui di seguito la ripartizione di detta superficie fra le diverse qualità di cultura, si chiarisce che la parte boscata é costituita da piccoli appezzamenti frammentati e dispersi di terreno saldo rivestite da piante legnose che non rappresentano, per l'esiguità della superficie, entità boschive vere e proprie.-

RIPARTIZIONE CULTURALE

	(Coltivi	Ha 1742
	(prati e pascoli	" ---
	(Produttiva	(
	(Boschi :	(
	(alto fusto	" 4
	(cedui	" 12
SUPERFICIE	(Incolti :	(
TOTALE	(con piante legnose	---
	(semplici	" 22
	(Improduttiva	" 145

		Totale	Ha 1925

Terreni tutti di proprietà privata.-

(b) FUORI ZONA DI CASALINA E RIPABIANCA

La superficie del territorio comunale indicata con la lettera b) ricadente anch'essa nel bacino idrografico A del Fiume Tevere e delimitata a Nord dal fosso della Vallicella, ad Est dalle vie di transito che seguono il confine della zona I^a detta di Deruta del bacino A da S. Gualtiero a poco oltre C. Polignano, a Sud dal confine fra i Comuni di Deruta e Collazzone, ad Ovest dall'asse del Tevere, s'intende pure esclusa dal vincolo. - Essa infatti comprende quasi esclusivamente terreni seminativi di massima pianeggianti o con pendenze tali da non incutere, per il modo come sono tenuti, ragionevole timore, che in essi abbiano a verificarsi quei danni che il vincolo idrogeologico si propone di prevenire.-

L'estensione della fuori zona predetta e la sua ripartizione fra le diverse culture é la seguente :

SUPERFICIE TOTALE	{	Produttiva	{	Coltivi	Ha	265
			{	Prati e pascoli	"	---
			{	Boschi :		
			{	alto fusto	"	3
			{	sedui	"	6
			{	Incolti :		
			{	con piante legnose	"	---
			{	semplici	"	9
			{	Improduttiva	"	30

Terreni tutti di proprietà privata.-

Per le ragioni esposte nella descrizione della fuori zona a), anche per questa la parte boscata non é stata ritenuta meritevole di considerazione agli effetti dell'applicazione del vincolo idrogeologico.-

= R I E P I L O G O =

La ripartizione della superficie totale del Comune di Deruta fra le diverse culture nei terreni vincolati ed esclusi dal vincolo é la seguente :

Qualità di cultura	S U P E R F I C I Ha.		
	Vincolate	Escluse dal vincolo	T o t a l i
Coltivi	1287	2007	3294
Prati e pascoli	47	---	47
Boschi :			
alto fusto	308	7	315
cedui	360	18	378
Incolti :			
con piante legnose	---	---	---
semplici	59	31	90
Improduttivi	156	175	331
TOTALI.....	2217	2238	4455

La situazione dei terreni nei riguardi del vincolo idrogeologico é pertanto la seguente :

Bacini	S U P E R F I C I Ha;				
	Vincolate		Escluse dal vincolo		T o t a l e
	Zone	Totali	Bosca- te	Fuori zona	
Fiume Tevere (A)	I	2011	492	a b	1925 313
" Chiascio (B)	I	69	60	---	69
Torr. Puglia (C)	I	137	116	---	137
TOTALI/.....		2217	668	---	2238 4455

L'identificazione dei terreni vincolati e di quelli esclusi dal vincolo risulta dagli allegati I e 2 nel primo dei quali sono descritti i confini delle zone vincolate e nel secondo sono rappresentati graficamente sia i terreni che si assoggettano al vincolo idrogeologico, sia quelli che ne vengono esclusi.-

Fra i terreni vincolati quelli che sono attualmente adibiti a cultura agraria potranno mantenersi in tale destinazione, purché vengano lavorati secondo le norme dettate nelle vigenti Prescrizioni di Massima per la Provincia di Perugia.=-

===== 000 0 000 =====